

**CALCIO.** Gare amichevoli, contatti via fax, provini: per i «disoccupati» c'è il sogno nipponico

Avete presente quei ragazzi freschi di laurea che acquistano i giornali, sbirciano gli annunci alla voce «AAA lavoro offresi», prendono nota di aziende e uffici e speriscono, speranzosi, il curriculum degli studi? O chi, più semplicemente, è disoccupato e progetta di sistemarsi andando all'estero? Bene, tutto ciò sta accadendo nel mondo del calcio italiano, dove i giocatori a spasso aumentano di estate in estate. Oggi, senza squadra sarebbero secondo le stime dell'agosto '94, oltre duecento: una cifra senza precedenti. I sogni e le speranze di questi giocatori portano in Giappone, nuova frontiera del pallone mondiale. Laggiù è agli sgoccioli il secondo campionato professionistico, la «Japon League», torneo a dodici squadre dove è vietato il pareggio: laggiù gli sponsor stanno investendo miliardi di yen per far decollare il football (ogni club della «Japon League» è obbligata ad avere una scuola-calcio) e assicurare al Giappone l'organizzazione del mondiale del 2002; laggiù ha fatto da apripista Totò Schillaci, che dalla scorsa primavera indossa la maglia del Júbilo Iwata. Ha segnato dodici gol in dieci partite: una media invidiabile. Ma la vera cifra invidiabile è quella dello stipendio: l'ex-centravanti di Juventus e Inter ha firmato un contratto biennale per cinque miliardi complessivi. Una montagna di zeri che è un po' come la montagna incantata: fa galoppare i sogni.

Così, seppur con minori pretese, alcuni giocatori attualmente senza squadra hanno preso carta e penna, hanno stilato il loro curriculum e hanno spedito una valanga di fax alle società della serie A e della serie B (pagano bene anche quelle giapponesi. Il campionato nipponico, si è detto, sta per concludersi (il titolo si assegnerà a novembre), ma il calcio-mercato da quelle parti è aperto tutto l'anno e allora bisogna muoversi in tempo. La «via-fax» è stata seguita dalla fascia «debole», ovvero da quei giocatori che non hanno procuratori inseriti nei grossi giri. I «big», che sono quei calciatori con un passato in serie A (Nela e Dario Bonetti ad esempio), possono risparmiarsi la fatica del fax perché i loro affari vengono ancora seguiti dai procuratori, ma l'attesa è uguale per tutti. Lo «yeni» è un miraggio, come dire, demotivante.

**Favoriti i giapponesi**

Sebino Nela, 33 anni, tredici campionati di serie A alle spalle (Roma e Napoli), è in pole position: aspetta una chiamata da parte del «Fujieda Brooks», dove pochi mesi fa è sbarcata un'altra vecchia conoscenza del nostro football, l'argentino Pedro Troglio (ex-Venona, Lazio e Ascoli) e dove potrebbe accasarsi un altro italiano: Ernesto Calisti (ex-Lazio, Fiorentina e Verona). Nela, per presentarsi in condizioni dignitose ad un'eventuale chiamata, si è allenato a Cervia con un gruppo di colleghi disoccupati, che hanno sudato agli ordini di Giancarlo Magrini, che in passato ha allenato in serie C e ha lavorato nei settori giovanili di alcune società di serie A. «È stata un'esperienza che mi ha fatto riflettere», dice Nela. «Io ho 33 anni e ho fatto una bella carriera, ma senza lavoro ci sono tanti ragazzi di ventinove-ventotto anni che hanno giocato sempre in serie C e non hanno certo potuto mettere in banca cifre astronomiche. Non è una bella storia». Magrini, che si è preso



Totò Schillaci con due tifose giapponesi

L. Bruno/As

# Giappone, là dove porta il miraggio degli yen

«Ma l'America è lontana...», canta Lucio Dalla. Già, l'America è sempre lontana per il calcio. In compenso, c'è il Giappone, dove il football «cresce» e potrebbero emigrare i giocatori italiani senza squadra: Nela, Stringara, Calisti...

**STEFANO BOLDRINI**

a cuore le vicende di questo gruppo, spiega: «Se ne parla, se ne parla di questo miraggio giapponese. Il motivo primario, naturalmente, è quello economico, ma è importante anche lo stimolo professionale. Vede, nel gruppo che sto allenando (dopo il ritiro di Cervia è iniziato un ciclo di amichevoli) ci sono molti calciatori di ventinove-ventisei anni, nel pieno della maturità calcistica. Molti di loro sono superiori ad altri che giocano in serie B e anche in A. Perché siano rimasti a spasso è un mistero ed è comprensibile che alla loro età non vogliono farsi da parte. L'interesse

per il Giappone, insomma, non è solo questione di soldi: è anche dettato dall'orgoglio». Ma esiste davvero un futuro in Giappone? Qualcuno è scettico. Come Manuel Gerolin, che quest'estate, insieme ad un gruppo di giocatori allenati da Sacchetti (ex-centrocampista di Verona e Fiorentina) e da Roberto Boninsegna, ha fatto una tournée in terra nipponica con la rappresentativa «Venezia Immagine» (due pareggi e due vittorie). «Abbiamo sondato il terreno», dice l'ex-centrocampista di Udinese, Roma e Bologna, 33 anni - e ci siamo accorti che il giappone-

**Una scelta «economica»**

Paolo Stringara, 32 anni, ex-Inter, Bologna e Avellino, è stato compagno di avventura di Gerolin: «Per me i giapponesi non hanno le idee chiare riguardo al calcio italiano. Purtroppo, quando è stato rifiutato l'affare giapponese si sono fatti sotto mediatori senza scrupolo, che si sono presentati come manager e sono circolate cifre che hanno allontanato molte società interessate a trattare i giocatori italiani. Io non ho problemi ad ammettere che andrei volentieri in Giappone e che il motivo principale è quello economico. Ma il calcio ricco esiste anche altrove e se pre-

ferisco il Giappone è perché mi piacerebbe fare un'esperienza di vita in un paese così diverso dal nostro».

Scettico su un futuro giapponese è Francesco Gazzano, 28 anni, ex-Bologna, Avellino e Cosenza: «Pur di non restare a spasso, è ovvio, prendere il primo aereo e andare a giocare a calcio in Giappone. Ma non è facile, come si crede. Ci vogliono i procuratori inventivi nel giro giusto, un po' come accade qui in Italia. Ma voi credete davvero che quelli senza squadra siano i più scarsi? La verità è un'altra: Tangentopoli ha combinato guai grossi anche nel calcio. Basta vedere la sfilza di presidenti che sono finiti in galera. Al resto hanno pensato le grandi società, che hanno fatto in fretta di giocatori stranieri e hanno intrapreso la politica del giovane in affitto. Il giochino è facile: si piazza il giocatore promettente in B e C, si provvede all'ingaggio e si paga al club un premio di valorizzazione. Così, tra stranieri a mani basse e giovani in prestito è stato fatto fuori il gruppo di quelli di 25-28 anni. Per quelli come noi, il Giappone è davvero l'America».

## Schillaci, il pioniere «Corrono come matti, ma fate bene a venire»

**ILARIO DELL'ORTO**

«Sì, pronto? Totò Schillaci è in Giappone, lontano mille miglia da casa, ma risponde al telefono come se fosse ancora in Italia. Il primo calciatore nostrano a sbarcare in Oriente è soddisfatto della sua scelta. Non ha pentimenti. Schillaci è reduce da un breve ritorno in patria, ma solo per curarsi da un infortunio e ora ha ripreso a giocare. Il futuro? Per l'anno prossimo è ancora giapponese, poi, si vedrà».

**Schillaci, il campionario giapponese si conclude in novembre. Che bilancio fa di questo primo anno di calcio in terra nipponica e come giudica il football del suo nuovo Paese?**

Certo, qui non è come in Italia. Dal punto di vista tecnico c'è differenza. I giapponesi sono molto forti e preparati fisicamente e le partite si giocano a gran velocità, con pressing e zona a tutto campo. E la novità più rilevante è che non esiste il pareggio: si gioca due volte alla settimana (mercoledì e sabato), con tanto di tempi supplementari e rigori. Però, se si segna nei supplementari, vale la regola della Sudden death (morte istantanea), per cui se si fa il gol finisce la gara e vince chi realizza per primo. Prima dell'infortunio, credo di essermi comportato più che bene: ho segnato dodici gol e, grazie a una mia doppietta siamo arrivati in finale nella Coppa nazionale. Ora sto meglio e ho ripreso ad allenarmi.

**Quindi è un campionato con molte partite...**

Sì, è molto faticoso e stressante. Si gioca tanto e ci si allena poco e non sempre riesci a scendere in campo al cento per cento. E poi si corre, si gioca molto in velocità e tatticamente i giocatori sono messi bene in campo, anche perché gli allenatori sono quasi tutti stranieri, compreso il nostro, che è l'olandese, Ooft. Prima di allenare la nostra squadra era tecnico della nazionale giapponese. Perse la qualificazione al Mondiale all'ultimo minuto, contro gli iracheni. In campo i giapponesi picchiano abbastanza... non per cattiveria, ma per colpa della velocità: spesso si entra fuori tempo a causa del ritmo un po' folle.

**Che ambiente ha trovato in Giappone?**

Molto buono e molto efficiente: ci sono bravi dirigenti e noi stranieri abbiamo la possibilità di avere tutto a disposizione. Poi, la nostra squadra è sponsorizzata da una grande azienda come la Yamaha, che non ti fa mancare niente.

**Ha qualche rimpianto?**

No, nessun rimpianto. Intendo rispettare il mio contratto per questi due anni e poi si vedrà, ma non lo dico perché mi sento obbligato.

**Qual è l'attenzione dei mass media per il calcio?**

Certamente diversa dall'Italia, dove il calcio è lo sport principale.

Qui, in prima pagina magari ci vanno il baseball, il sumo oppure il golf, che sono gli sport più seguiti, e i giornalisti, quando finisce la partita ti fanno 2 o 3 domande e niente più. Ma gli stadi sono sempre tutti pieni. La gente fa la fila dalla mattina alla sera per comperarsi il biglietto, poi si vestono con la maglia della loro squadra e vanno allo stadio. I tifosi sono quasi tutti giovani e le sconfitte vengono accettate senza troppi drammi. Poi, quest'anno non esiste nemmeno la retrocessione.

**Per le strade, la gente la riconosce?**

Sì, mi riconoscono. Mi chiedono un autografo, ma poi mi lasciano tranquillo. In Italia il clima intorno al calcio è molto più «caldo». Poi, c'è un fatto molto importante: in Giappone non esistono tifosi violenti. Non c'è teppismo.

**I giapponesi puntano molto sugli stranieri per lanciare il loro campionato...**

Sì, anche se hanno fissato un limite per i tesseramenti: ogni squadra può avere fino a tre stranieri. Ci sono molti brasiliani, tra i quali Leonardo. Fino a poco tempo fa giocava ancora Zico. Nella mia squadra gioca l'olandese Vanenburg. L'unico vero svantaggio che abbiamo riguarda la lingua, ma le società ci hanno messo a disposizione un traduttore.

**Che effetto le fa vivere in Giappone?**

È veramente un mondo diverso, però stare qui è un'esperienza positiva. I giapponesi sono bravi e molto educati. Non so se tutti avrebbero la capacità di starci, perché all'inizio bisogna fare i conti con il problema della solitudine e ambientarsi non è facile. Dipende dall'uomo ed, io per ora, non ho problemi. Questo è un paese molto tranquillo e gente. Faccio un esempio: la gente rispetta le file e va piano in macchina.

**Non teme che i suoi due anni in Giappone la possano escludere dal calcio italiano?**

No, assolutamente. Ho fatto una scelta a cui mi sono dedicato con molto entusiasmo. Inoltre, sono partito dall'Italia in un periodo in cui il calcio viveva una forte crisi economica. Sono ancora giovane. Quando mi scadrà il contratto (l'anno prossimo, n.d.r.) avrò 31 anni, sarò proprietario del mio cartellino e giocherò ancora per due anni almeno.

**Schillaci, lo sa che in Italia ci sono molti giocatori attualmente senza squadra che vorrebbero venire a giocare in Giappone?**

Spero che la mia partenza sia l'inizio di un futuro diverso per molti altri giocatori italiani. Per me è una esperienza molto bella e mi auguro che altri italiani possano trovare un posto. Da parte mia, gli consiglio di venire in Giappone.

**CHE TEMPO FA**

**SERENO** **VARIABILE**

**COPERTO** **PIOGGIA**

**TEMPORALE** **NEBBIA**

**NEVE** **MAREMOSSO**

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

**TEMPO PREVISTO:** annuvolamenti irregolari, in genere alti e stratificati, si addensano sulla Sardegna e sul settore nord-occidentale dove, sui rilievi, sarà possibile qualche breve precipitazione. Su tutto il resto dell'Italia il cielo sereno o poco nuvoloso con un aumento della nuvolosità, in prevalenza stratiforme, dalla serata, sulle regioni tirreniche, sulla Lombardia, sull'Emilia-Romagna e sulle Venezie. Al primo mattino e dopo il tramonto la visibilità si andrà riducendo per foschie e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del centro-nord e, localmente, su quelle del sud.

**TEMPERATURA:** in lieve aumento le minime. Stazionarie le massime

**VENTI:** deboli intorno ad est.

**MARI:** generalmente poco mossi.

**TEMPERATURE IN ITALIA**

Bolzano	3 14	L'Aquila	0 13
Verona	8 15	Roma Urbe	7 20
Trieste	6 13	Roma Fiumic	6 20
Venezia	3 14	Campobasso	5 12
Milano	6 16	Bari	12 18
Torino	7 13	Napoli	10 21
Cuneo	np 9	Potenza	7 15
Genova	11 16	S.M. Leuca	15 19
Bologna	6 15	Reggio C.	17 25
Firenze	9 19	Palerm	18 22
Pisa	9 17	Messina	20 23
Ancona	7 16	Catania	19 24
Perugia	6 15	Alghero	13 24
Pescara	6 17	Cagliari	15 23

**TEMPERATURE ALL'ESTERO**

Amsterdam	4 16	Londra	5 17
Athene	22 30	Madrid	15 21
Berlino	3 12	Mosca	5 17
Bruxelles	2 16	Nizza	12 18
Copenaghen	3 13	Parigi	4 18
Ginevra	2 14	Stoccolma	4 13
Heisinki	8 10	Varsavia	5 17
Lisbona	18 26	Vienna	1 17

## l'Unità

**Tariffe di abbonamento**

<b>Italia</b>	<b>Annuale</b>	<b>Semestrale</b>
7 numeri	L. 2.500.000	L. 1.300.000
6 numeri	L. 2.175.000	L. 1.100.000
<b>Estero</b>	<b>Annuale</b>	<b>Semestrale</b>
7 numeri	L. 3.200.000	L. 1.600.000
6 numeri	L. 2.850.000	L. 1.425.000

Per abbonarsi versamento sul c/c n. 458.880.000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli 25 13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds.

**Tariffe pubblicitarie**

Anno 1994 (anni 15 + 30)

Commerciale f.ente L. 230.000 - Commerciale festivo L. 550.000  
 Finestre f.ente L. 4.300.000  
 Finestre f.ente festivo L. 4.300.000  
 Manufatti f.ente L. 2.200.000 - Redazioni L. 750.000  
 Finestre Legali - Concorsi - Aste Pubbliche Periodici L. 6.350.000  
 Finestre L. 2.200.000 - A parole - Psicologia L. 6.500  
 Pagine di Lutto L. 9.000 - Economia L. 5.000

Concessione esclusiva per la pubblicità nazionale  
 SPAT DIVISION SPAT S.p.A.

Milano 20121 - Via Restelli 29 - Tel. 02 - 5838750 - 583881  
 Bologna 40131 - Via de' Cappocci 95 - Tel. 051 - 6.447.101  
 Roma 00196 - Via A. Costelli 10 - Tel. 06 - 875.0060 - 875.0061  
 Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081 - 5521831

Concessionaria per la pubblicità locale  
 SP - Roma - Via Bizzozzi 10 - Tel. 06 - 577.57  
 SP - Milano - Via Prelli 42 - Tel. 02 - 6701958 - 6701427  
 SP - Bologna - Via E. Mattei 106 - Tel. 051 - 6033807  
 SP - Firenze - Via delle Grazie 17 - Tel. 055 - 2341106

Mantova f.ente simile

Teletampa Centro Italia - Orsola (Ap) - Via Colle Maranelli 58 B  
 SABB - Bologna - Via del Tappezzone 1  
 PPM Industria Pubblicitaria - Padova - Duomo - Via S. Stefano dei Gioi 17  
 SIN SpA - 45030 Calamata - Strada 7 - N° 57

## l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità  
 Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella  
 Iscr. n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma